

“ La Corea ha cambiato la specializzazione produttiva della sua economia. Oggi detiene il record mondiale di laureati tra i 25 e i 34 anni

Le aziende italiane a parità di fatturato investono fino al 60 per cento in meno di quelle francesi e britanniche



E intanto in Corea si investe

Progetto Erevan: così l'energia diventò ricchezza

Un testo scritto nel 1983 da Vittorio Silvestrini racconta la parabola di un governo che cambia le carte in tavola: sottrae soldi alla Difesa e li indirizza verso un programma energetico

Il libro

CRISTIANA PULCINELLI

Giugno 1991. L'Italia è un paese in declino. L'economia è a pezzi, il tasso di disoccupazione alto e in ulteriore crescita, la disuguaglianza sociale è forte, il problema della dipendenza energetica dall'estero sta diventando critico. Ma accade qualcosa di inaspettato: le elezioni vengono vinte dal partito che è sempre stato all'opposizione. Al suo leader, Sonnino, viene affidato l'incarico di formare il governo. Accanto a lui c'è un tecnico, un consigliere, Rifredi. Rifredi non ama apparire, non vuole farsi ricco, è un uomo a cui piace affrontare e risolvere problemi. Comincia da qui "Progetto Erevan", un testo che Vittorio Silvestrini ha scritto nel lontano 1983 e che ha lasciato nel cassetto fino ad oggi (*Progetto Erevan*, Editori Riuniti University Press, pp. 204, euro 15,00). Silvestrini è un fisico, ma è anche l'uomo che ha fondato Città della scienza, il primo e più grande Science Center italiano, a Napoli. Un progetto visionario che ha trasformato una delle più antiche fabbriche dell'ex zona industriale di Bagnoli in un museo interattivo e in un centro di alta formazione. Un po' visionario è anche il suo Rifredi, il narratore della storia raccontata dal libro. Rifredi immagina di poter comprendere e risolvere quello che pensa sia il problema fondamentale del suo paese, la malattia che ha colpito tre organi vitali: il sistema energetico, il sistema degli armamenti e il sistema dell'elettronica, sia come robotica che come telematica. Rifredi va, chiede, osserva e capisce che questi tre sistemi sono cresciuti a dismisura succhiando tutte le risorse del paese. Perché? Prendiamo l'energia. Come si fa a stabilire quanta energia ci servirà tra dieci, venti anni per attrezzarci co-

struendo centrali, gasdotti, petroliere? Si fanno previsioni, ma, scopre Rifredi, le previsioni vengono gonfiate perché nessun politico vuole trovarsi nella condizione di dover affrontare una grande richiesta di energia non avendo attrezzato per tempo il paese. Rifredi capisce che bisogna cambiare qualcosa e improvvisamente ha un'illuminazione: bisogna passare dal "decisore presuntuoso" al "decisore consapevole". Il primo presume di non sbagliare mai e trova disdicevole l'errore. Il secondo è consapevole che l'errore è inevitabile. Il decisore presuntuoso procede con i suoi programmi fino alla fine, anche se si rivelano sbagliati. Il decisore consapevole invece ha programmi flessibili e ascolta i cittadini per poter cambiare rotta in caso si accorga di avere sbagliato. Rifredi trova ascolto in Sonnino che accetta l'idea di presentarsi come il primo "decisore consapevole" e dà il via al "nuovo corso". Da un'idea semplice: i soldi sottratti alla difesa vengono spesi per un programma di ristrutturazione energetica delle abitazioni del paese. Una ristrutturazione che permette di risparmiare il 20% dei consumi energetici complessivi, ma che dà benefici anche in termini di occupazione e, in generale, ridona fiducia e vitalità a una popolazione sfiancata. Il nuovo corso proseguirà con l'investimento in impianti di energia solare, con un nuovo modello di organizzazione del lavoro e soprattutto con il diffondersi della coscienza che consumare non dà felicità.

Giustamente Pietro Greco nella postfazione al libro sottolinea come l'Italia disegnata da Silvestrini 28 anni fa sia molto simile all'Italia di oggi. Negli ultimi vent'anni il mondo ha corso, ma il nostro paese è rimasto fermo. "Purtroppo in questi venti anni Sonnino (la sinistra) non è mai arrivato. Ma noi siamo ancora qui ad attenderlo... determinati come ventisette anni fa. Ma anche, cara sinistra, un po' più arrabbiati di ventisette anni fa". ♦

Per saperne di più La storia futuribile per cambiare passo



Progetto Erevan
di Vittorio Silvestrini
Pagine 204
Euro 15
Editori Riuniti

Un racconto uscito dal cassetto del fisico che ha fondato Città della Scienza. L'idea è di utilizzare i finanziamenti della difesa per una ristrutturazione energetica totale...

Memoria e progetto: dal Sud al resto del Paese



Un modello per il Mezzogiorno che serva a tutto il Paese
di Pietro Greco e Settimo Termini
Pagine 374, euro 22
Edizioni GEM

Un libro che prende spunto da un convegno organizzato dall'istituto "Eduardo Caianiello" di Napoli. Lo scopo? Delineare un nuovo possibile modello di sviluppo dell'Italia.

In crisi il centro che ha inventato il Viagra

Addio al centro di ricerca che ha «inventato» il Viagra: la Pfizer ha deciso di chiudere le strutture di R&S di Sandwich, a sud di Londra, che hanno sviluppato 5 dei primi 20 prodotti del gruppo, tra cui appunto il "sildenafil", registrato nel 1996 e generatore ancora nel 2010 di quasi 2 miliardi di dollari di ricavi. Sono 2.400 i posti di lavoro a rischio nel centro di Sandwich.

Sistema Ue sui brevetti No di Italia e Spagna

Il Parlamento europeo si è espresso a favore della proposta di utilizzare la procedura di cooperazione rafforzata per creare un sistema unitario di brevetti. La richiesta è stata presentata a dicembre da 12 Stati membri dopo aver constatato l'impossibilità di trovare un accordo fra tutti i paesi UE in Consiglio sul brevetto comunitario. Solo Italia e Spagna non parteciperanno.

le per rispondere a questa domanda. La Corea del Sud è per numero di abitanti (poco meno di 50 milioni) un paese solo un po' più piccolo dell'Italia. Ebbene, nell'anno 2010 per la prima volta il reddito procapite dei coreani ha superato il nostro. Nel 1980 un coreano poteva contare, in media, su un reddito procapite pari a un quarto di quello di un italiano. Come ha fatto la Corea in trent'anni a recuperare il gap e a superarci? Cambiando la specializzazione produttiva della sua economia. Puntando sull'innovazione fondata sulla conoscenza. E la conoscenza è generata sia investendo in ricerca (in assoluto oggi la Corea investe oltre tre volte più dell'Italia), sia investendo in capitale umano. Nel 1980 i coreani avevano una percentuale di laureati rispetto all'intera popolazione molto basso, inferiore a quella dell'Italia. Oggi detengono il record mondiale dei laureati nella fascia di età compresa tra 25 e 34 anni: il 60%. Tre volte più dell'Italia. La Corea dimostra che è possibile cambiare la specializzazione produttiva di un paese grande come l'Italia in tempi relativamente brevi. Con effetti anche sociali tangibili. Venti anni fa la società Corea aveva un tasso di disuguaglianza (misurato con l'indice di Gini) superiore all'Italia. In questi venti anni la disuguaglianza in Corea è diminuita, mentre in Italia è aumentata. Risultato: oggi i coreani sono non solo più ricchi degli italiani, ma vivono anche in una società meno diseguale. ♦